

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
our piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 16°
○ massima 27°
Oggi il sole sorge alle 6.15
e tramonta alle 17.36

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



Vigili in assemblea in terza circoscrizione

Ancora senza vigili città paralizzata Vertice in Comune

FERNANDA ALVARO

Strade senza vigili e, dalle 7 alle 10 di ieri, è stato il caos. Oggi non dovrebbe andare meglio. Ancora due ore di assemblea, dalle 7,30 alle 9,30, in tutte le sedi circoscrizionali della polizia municipale e l'apertura antimeridiana dei negozi preannunciano che sarà anche peggio. Martedì nero segue a lunedì nero e anticipa mercoledì nero. La rivolta dei vigili (ieri le adesioni alle assemblee hanno superato l'80 per cento) non si placa, a meno che l'incontro di oggi pomeriggio alle 16,30, con il sindaco non metta un freno alla caduta verticale dei rapporti assessore-sindacati-personale. Una vera e propria battaglia fatta di minacce incrociate, lettere, scioperi e assemblee. E oggi, finalmente, il vertice è chiesto. In Campidoglio Carraro e il prosindaco Medi incontreranno Cgil, Cisl e Uil e il contestatissimo responsabile dei vigili, Piero Meloni. Intorno allo stesso tavolo tornano i tre sindacati, insieme, e l'assessore che in questi ultimi giorni aveva preferito dialogare con la sola Cisl.

Si dovrà parlare di Dante Portolani, il vigile trasferito e reintegrato all'Ufficio casa (ma non proprio con le stesse mansioni), dei miliardi stanziati e non spesi per i mezzi, del vestigio invernale, di medicina preventiva (ieri l'Organizzazione delle polizie locali ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Roma contro il Comune chiedendo a quest'ultimo di rispettare le misure anti-infortunio) degli strumenti (centrale operativa e radio, portatili), della riorganizzazione del Corpo. Una trattativa difficile che ha avuto bisogno dell'intervento del sindaco. «E speriamo che basti», commenta Ezio Matteucci della Cgil - perché questa volta i vigili non sono disposti a fermarsi davanti alle promesse. Questo assessore ci sembra proprio uno che fa di tutto per non intrattenere buoni rapporti con il sindacato. È riuscito a spaccarsi su argomenti che avevano visto Cgil, Cisl e Uil sempre concordi. E adesso è venuta fuori l'idea della task force, del cosiddetto «gruppo» di vigili destinato esclusiva-

mente alla viabilità. Se la situazione resta questa, noi diciamo no. Ecco qual è questa situazione. Dall'arrivo del nuovo assessore a via della Greca dovrebbero essere successe molte cose. Meloni ha via via spostato i suoi uomini nell'«inseguimento al motorino», nella «lotta senza quartiere a tavolino selvaggio», nella «battaglia agli invasori delle corsie preferenziali», nella «caccia alle auto in sosta vietata», nella «guerra della multa». E ogni volta i vigili hanno tentato di combattere. Aspettando che arrivassero le soluzioni da tempo promesse. Ci sono 9 miliardi da spendere per auto e moto, un miliardo e mezzo per la medicina preventiva, due miliardi e 600 milioni per potenziare la centrale operativa e acquistare le radio portatili, quattro miliardi per le nuove uniformi. Battaglie perse e soldi non spesi se, si esclude l'arrivo di 60 Fiat Uno e di 40 moto. E di nuovo c'è anche il fatto che al 31 dicembre di quest'anno il Corpo della municipale sarà composto da 7200 dipendenti. Un terzo del personale capitolino è dunque in rivolta. «E con tutto questo», continua Matteucci - «ecco l'assessore che vuole fare il padroncino. Ci vuole un esito positivo della trattativa perché l'ondata di proteste si fermi». E se la protesta non si ferma la città resterà paralizzata anche domani. Per lo otto è in programma un concentramento in Campidoglio di tutti i vigili. I gruppi sono stati informati e il controllo potrebbe arrivare soltanto stasera, dopo l'incontro con il sindaco.

«Che ci sia bisogno di un intervento straordinario sulla viabilità», dice Pierluigi Albini, segretario aggiunto della Camera del lavoro - non si discute, ma Meloni deve smetterla di fare battaglie. Sta entrando in conflitto anche con se stesso. Il caso di Dante Portolani è uno dei tanti, forse il più clamoroso. L'assessore la linea di non sapeva che ci sono sette vigili anche loro impiegate all'Ufficio speciale case e poi rimosse, da reintegrare. C'è una sentenza del Tar che lo impone, ma l'assessore, anche in questo caso, come per tutto il resto, fa orecchie da mercante.

L'architetto giapponese tiene segreti i suoi progetti. «Chiudere il centro alle auto mi sembra una buona idea»

«Metropolitane sotterranee sono improbabili. A Napoli ho lavorato male? Ma lì regnava l'ingorgo...»

Tange dei misteri «Il mio Sdo? Lo vedrete»

Un asse attrezzato tra l'Eur, il centro storico e lo Sdo, il cuore della città libera dalle macchine. Lo spazio pensato a «dimensione umana». Di passaggio a Roma, Kenzo Tange, il super esperto giapponese chiamato a vegliare sul Sistema direzionale orientale, non si lascia andare ad anticipazioni sul futuro disegno della capitale. Ma preannuncia una megalopoli da 20 milioni di persone.

MARINA MASTROLUCA

«Se avessimo già qualche idea non avremmo nulla da fare nei prossimi mesi. Diplomatico al punto da essere anche troppo evasivo, Kenzo Tange, non si lascia sfuggire nessuna anticipazione sullo Sdo, perdendosi in dichiarazioni d'amore per la città e per la «sfida» che lo attende. Di passaggio in Italia, l'architetto giapponese ha incontrato ieri mattina il sindaco, la commissione per Roma capitale e gli altri due «saggi» chiamati a vegliare sulla buona riuscita del sistema direzionale orientale, Sabino Casarese e Gabriele Scimemi.

Ma nella sala della Bandiera al Campidoglio, sotto il lampadario del flash, Tange non concede molto. Rumoso, non si impegna in discorsi troppo concisi, nascondendosi dietro l'inesplicabile dell'interprete. «Roma è un tesoro per gli architetti», ma l'inquinamento rovina gli edifici - dice in una traduzione difficoltosa e frammentaria -. Per esempio, si può pensare di conservarla non facendo entrare le macchine in centro. Per realizzare una capitale moderna bisogna creare qualche collegamento netto tra il centro storico e la parte nuova. Un asse tra l'Eur, il centro e lo Sdo? Sotto le sopracciglia folte, Tange annuisce, senza inoltrarsi. A che cosa pensa? Una metropolitana? «Sarebbe l'aria dall'inquinamento», aggiunge -. Ma a Roma è difficile pensare ad un metrò sotterraneo, che trova sempre qualche cosa. Sarebbe l'ideale e il XXI secolo potrebbe essere un secolo di grandi città. Tokio toccherà i 130 milioni di abitanti. L'area metropolitana di Roma raggiungerà i 12-20 milioni di persone. Non saranno troppe? Tange drizza su un'Europa unita che, come nel medioevo, sarà formata da grandi, immense città in collegamento tra loro.

Qualcuno lo richiama ad un presente più brutale e difficile, ricordandogli le critiche sollevate intorno al suo intervento a Napoli. «Napoli è una città bella, ma era morta con le macchine. Per conservare il suo centro storico bisognava

trovare un sistema», spiega l'imperterribile giapponese. E aggiunge, con lo sguardo fisso davanti a sé: «A Roma il terreno disponibile è abbastanza lontano dal centro. E dunque?». Il «saggio» non spiega oltre. «Non abbiamo le idee chiare su quali infrastrutture e quali mezzi pubblici sono necessari. Ci interessano soprattutto le infrastrutture, che non possono essere però una sola via, ma un asse attrezzato».

Nessun dettaglio, nessun particolare, neanche quando un gruppo di cronisti cerca di esibirgli qualche elemento in più, fissando un nuovo incontro nel pomeriggio al Grand Hotel. Dal suo staff, si viene a sapere che il «grande vecchio» sta studiando la capitale da due anni e che da sempre ne è innamorato. Il suo ufficio parigino è tappezzato di piante di Roma, su cui «si sofferma a meditare». A Tokio, accessibile solo ai suoi collaboratori, c'è anche qualche disegno. Ma come sarà lo Sdo? Come cambierà la città?

Ta le frasi incerte del suo interprete e qualche precisazione del suo staff che interviene a tradurre in termini meno filosofici le ispirazioni dell'architetto affiora l'idea, ancora vaga, di una città in cui le attività produttive e direzionali e il traffico non soffochino gli spazi per l'uomo. «Bisognerà far uscire dal centro le attività e il traffico, per avere una città umana», aggiunge Tange -. «L'Eur, prodotto di un'epoca, ha un buon impianto architettonico. Ma sono solo uffici. Quindi, un centro storico alleggerito di funzioni trasferite nel quadrante est della città - e l'altra parte lo Sdo a questo serve - e poi collegamenti che saldino i diversi frammenti di una città in cui l'abitante sempre più impaziente le nuove tecnologie e la telematica, assottigliando il flusso di macchine e lasciando spazio alle persone. Ai milioni di persone della Roma del futuro, la metropolitana intravista da Tange, in cui, assicura, ci sarà ancora spazio per l'uomo. Nessun modello da ritagliare tra le cose già fatte, sarà qualcosa di nuovo».



L'architetto giapponese Kenzo Tange (a destra nella foto) in Campidoglio con il suo interprete

Giovedì le convenzioni Il piano entro otto mesi

Un incontro informale, prima di rimettere mano all'accordo con i tre superesperti e con il consorzio Sdo. L'appuntamento di ieri mattina in Campidoglio, tra i tre saggi, Kenzo Tange, Gabriele Scimemi e Sabino Casarese, e la commissione per Roma capitale è servito solo a riconfermare l'impegno e la disponibilità reciproci, in attesa del via definitivo. Giovedì prossimo, infatti, la commissione dovrà approvare alcune modifiche alle convenzioni, per armonizzarle con la legge su Roma capitale. In particolare dovrà essere modificata la parte relativa al regime del suolo. Poi il testo verrà sottoposto al consiglio comunale e solo dopo la sua approvazione la grande macchina dello Sdo potrà mettersi ufficialmente in moto.

I tre saggi saranno «ingaggiati» come consulenti dell'ufficio del piano regolatore. Il loro onorario - ha detto ieri l'assessore al piano regolatore Antonio Gerace - sarà corrisposto a ti-

to di rimborso spese. Dovranno elaborare il titolo su cui poi dovrà intervenire l'amministrazione capitolina. Il consorzio sarà invece un prestatore d'opera».

Entro 8 mesi dalla firma, i tre dovranno quindi elaborare il piano direttore dello Sdo, producendo analisi sul territorio e proposte di disegno urbanistico del futuro «cortile» della città. Spetterà poi all'ufficio del piano regolatore fare i piani particolareggiati sulla base dell'idea-guida delineata dai «saggi».

Difficile dire, però, quali saranno le linee che informeranno il loro lavoro. Scimemi auspica la creazione di una sede pubblica dove tutti, nei prossimi mesi ed anni, potranno verificare direttamente l'andamento del progetto, i suoi obiettivi, le forme di realizzazione, i finanziamenti. Ma per il momento non è molto di più di un sogno.

Massacro in Palestina Stasera sit-in al Pantheon

Palestina, ancora una strage, la più grave dall'inizio dell'Intifada: 21 morti, migliaia di feriti, centinaia di persone arrestate. Contro l'ennesimo eccidio di palestinesi, stasera alle otto, in piazza del Pantheon, si svolgerà un sit-in di protesta organizzato dal movimento per la pace «per dire basta ai massacri, per chiedere all'Onu e a tutti i governi un impegno immediato e la condanna delle violenze israeliane, per l'apertura di un negoziato che costruisca la pace secondo il principio «due popoli, due stati»». Alla manifestazione interverranno Goffredo Bettini (Pci), Gianni Cuperlo (Fgci), Tom Benetollo (Arci), Luisa Morgantini (Associazione per la pace), Franco Passuello (Acli). Aderiscono all'iniziativa, fra gli altri, la Lega per l'Ambiente, Salaam ragazzi dell'Olivio, Dp, Fim-Fiom e Uilm, la Rete romana di informazione contro la guerra nel Golfo, il Cism Arci. (Nella foto, rastrellamenti nella città vecchia di Gerusalemme).

Acotral Sciopero del bus sulla linea di Colferro

Uno sciopero dei servizi automobilistici delle linee di collegamento Acotral che fanno capo all'impianto di Colferro è stato proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil per il 18 ottobre dalle 7 alle 9. Sono in corso trattative tra l'azienda e i sindacati: l'incontro è stato fissato giovedì 11 ottobre. Rimangono confermate, intanto, le astensioni dei macchinisti e del personale viaggiante dell'Acotral per il 15 ottobre dalle 12.30 alle 15, e il 29 dalle 16.30 alle 19.30.

Due bombe ancora funzionanti trovate a Ponte Milvio

Due bombe da mortaio, ancora perfettamente funzionanti, sono state trovate ieri da alcuni operai che stavano eseguendo lavori con una escavatrice tra Ponte Milvio e via dei Giocchi Delici, vicino al liceo «Farnesina». Gli ordigni, residui bellici sotterrati durante la seconda guerra mondiale, sono stati prelevati e successivamente disinnescati dagli artigiani del Genio militare.

Mostra-convegno alla «Sapienza» da oggi fino all'11 ottobre

Aperta da oggi fino all'11 ottobre all'università la «Sapienza» la mostra-convegno «Orientamento, formazione ed informazione» con la partecipazione di operatori, insegnanti e studenti. L'obiettivo dell'iniziativa, promossa dall'università romana e dall'Idisa, Istituto per il diritto allo studio, è quello di fare il punto del sistema formativo italiano in vista della prossima unificazione degli stati europei.

Rappresentante rapinato dei gioiellieri per 100 milioni

Un rappresentante di gioiellieri, Isaac Magdin Nazarelli, israeliano, è stato rapinato ieri mattina da tre uomini armati e con il volto coperto all'interno dell'Hotel Clodio, in via S.Lucia. Bottino: 100 milioni. Secondo alcuni testimoni i tre rapinatori, al momento dell'irruzione, si sono diretti subito verso di lui, noncuranti dei clienti dell'albergo presenti che, alla loro vista, si sono sfilati spontaneamente braccia e anelli.

Fiumicino Comune Domatina delegati alla Pisana

Una legge approvata, osservata ma non bocciata dal governo: Fiumicino, dunque, può ancora, a tutti gli effetti, diventare Comune. Per sollecitare il riesame della legge istitutiva del Comune autonomo di Fiumicino, il cui provvedimento era stato osservato e per due volte spedito indietro dal commissario governativo, domattina una delegazione del comitato promotore si recherà alla sede del consiglio regionale della Pisana per un incontro, già fissato, con l'ufficio di presidenza.

ADRIANA TERZO

Delitto di via Poma «Uccisa con 29 coltellate» Consegnati ieri i risultati dell'autopsia

I risultati dell'autopsia eseguita sul corpo di Simonetta Cesaroni, la giovane assassinata il 7 agosto scorso in un ufficio di via Poma, sono stati formalmente consegnati ieri mattina al sostituto procuratore della repubblica di Roma, Pietro Catalani, titolare dell'inchiesta.

Gli esperti di medicina legale hanno in pratica confermato quanto già era trapelato nei giorni scorsi e quanto già riferito, seppur informalmente, al giudice: Simonetta Cesaroni è morta a causa dei colpi di pugnolo (29 in tutto) inferti dall'assassino. È stato escluso, come si era ipotizzato, che la vittima prima possa essere stata stordita con un pugno alla nuca. Non solo: gli esperti presu-

mono che al momento dell'aggressione la ragazza fosse praticamente senza vestiti. Questa ipotesi è stata formulata perché nelle ferite non sono state trovate tracce di tessuti.

Nei prossimi giorni il giudice delle indagini preliminari disporrà - su richiesta del giudice Catalani - gli esami sul gruppo sanguigno di Salvatore Voiponi (datore di lavoro della ragazza) e di Pierino Vanacore, il portiere dello stabile arrestato e scarcerato dal tribunale della libertà. I risultati devono essere confrontati con quelli relativi alle macchie di sangue trovate sulla maniglia della porta dell'ufficio. Gli inquirenti sono convinti che quel sangue appartenga all'assassino.



I Musei Capitolini

Dopo la tardiva rivelazione dei furti estivi di 13 pezzi antichi dal Campidoglio L'assessore alla Cultura Battistuzzi si giustifica: «Volevamo favorire le indagini»

Un colabrodo i Musei Capitolini

Risero totale sulle indagini per i furti estivi che hanno fatto sparire dai Musei Capitolini tredici pezzi dell'antica Roma. Testine, ciotole, piccole anfore e soprattutto la copia romana del capo dell'Apollo Omphalos, famosa scultura greca del V secolo a.C. «Non abbiamo detto nulla dei furti per facilitare le indagini», si giustifica l'assessore alla Cultura. E ricorda che attende i soldi per ristrutturare il museo.

ALESSANDRA RADUCCI

Un giorno una ciotolina, un altro due o tre testine, un altro ancora, qualche vasetto. Infine, il pezzo più importante: la testa in copia romana del terzo secolo dell'Apollo Omphalos greco del V secolo a.C. Un'intera estate di trafugamenti, improvvisamente svelati in questi giorni, ha privato i Musei Capitolini di tredici tra sculture, anfore e vasetti dell'antica Ro-

ma. E ieri, mentre la direzione dei musei continuava a mantenere il riserbo più totale sui furti scoperti tra il 21 agosto ed il 3 settembre, l'assessore alla Cultura Paolo Battistuzzi non si è pronunciato sui possibili sospetti né ha chiarito fino in fondo perché la notizia non sia stata data subito. «E' in dalla prima scomparsa noi abbiamo riferito a tutti gli organi interes-

sati. Vigili, polizia, carabinieri, guardie di frontiera... Perché non rendere pubblica la notizia? Per non fare clamore ed avere magari così maggiori chances di recupero». Ieri il verde Athos De Luca ha presentato un'interrogazione urgente per chiedere spiegazioni sul «gravissimo silenzio dell'assessore alla Cultura». Il quale, dopo aver parlato con il sindaco Carraro, ha cercato di spiegare l'emorragia con l'attuale impossibilità di far funzionare a pieno ritmo il museo. «È vero che i custodi sono pochi - ha precisato l'assessore -. Ai Capitolini sono una quarantina e ne servirebbero almeno altri dieci; in più, l'assenteismo sfiora il 40%. Ma bisogna anche eliminare ogni uso improprio delle sale impedendo che si ripetano episodi come quello di agosto, quando il regista

Luigi Magni ha avuto il permesso di girare delle scene dentro il museo. Si sa cosa significa, una troupe che gira gente che entra e che esce senza controlli, operai d'ogni genere... E poi, comunque, il bisogno ristrutturare tutto. Il sistema migliore per difendere un museo è quello di garantirne la completa apertura al pubblico, accompagnata dalla sorveglianza dei custodi e da allarmi nuovi. E per fare questo ci vorrebbero quei venti miliardi di mutui bloccati dal governo a luglio».

I carabinieri del nucleo di tutela del patrimonio artistico sono al lavoro, insieme al nucleo di polizia giudiziaria dei vigili, fin da agosto. Però non sanno dire con esattezza quale sia il valore dei pezzi trafugati. Mentre c'è chi parla di un miliardo totale, secondo altre stime si dovrebbe trattare in real-

tà di un valore di poco superiore ai 100 milioni. Ma per un calcolo più esatto, che sarebbe di grande aiuto per le indagini sul mercato clandestino, i carabinieri attendono ancora un pronunciamento della direzione del museo. Intanto si indaga sia sui custodi che sulla troupe di Luigi Magni, impegnata tra il 18 e il 20 agosto a girare una scena di un nome del popolo romano nel cortile d'ingresso e nei corridoi del museo. Il regista, convinto dell'onestà della sua troupe, precisava ieri in un'intervista che se durante le riprese i controlli, già notoriamente insufficienti, si sono ulteriormente allentati, la colpa non è sua. E rivelava intanto che, tornato a chiedere il permesso di girare a metà settembre, se lo era visto negare con il racconto di quanto era accaduto.